

Rassegna del 09/06/2015

SANITA' REGIONALE

| | | | | |
|----------|------------------------|---|------------------|---|
| 09/06/15 | Gazzetta del Sud | 19 Il "Sant'Anna" in Parlamento | ... | 1 |
| 09/06/15 | Gazzetta del Sud | 19 Cardiochirurgia Raggiunta l'intesa tra Scura e Quattrone - Cardiochirurgia, chiusa l'intesa Scura-Quattrone - Nuovi standard per le case di cura private - I dubbi amletici del consigliere Mangialavori | Calabretta Betty | 2 |
| 09/06/15 | Il Garantista Calabria | 6 Morto dopo un intervento Il caso approda in Parlamento | ... | 5 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud | 14 Mri dopo l'intervento al cuore, i legali della famiglia chiedono la riconsulazione del perito per l'autopsia | ... | 6 |

SANITA' LOCALE

| | | | | |
|----------|----------------------------------|--|------------------------|----|
| 09/06/15 | Crotone | 4 Laboratorio analisi quei tumori sospetti - Laboratorio analisi emodinamica e pronto soccorso | Paluccio Maria_Rosaria | 7 |
| 09/06/15 | Crotone | 5 In quel reparto troppi tumori Asp: nessun nesso | F.PED. | 9 |
| 09/06/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 23 Nuovo ospedale, tiro alla fune sulla realizzazione | Sodano Elena | 10 |
| 09/06/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 23 Confronto sulla leucemia mieloide cronica | ... | 12 |
| 09/06/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 23 La futura azienda unificata sarà intitolata a Renato Dulbecco | ... | 13 |
| 09/06/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 23 «La prima questione da risolvere è quella dell'accorpamento» | ... | 14 |
| 09/06/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 25 Nessun argomento di tumori rispetto agli agenti inquinanti | ... | 15 |
| 09/06/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 36 Per L'Emodinamica i soldi già ci sono | Morello Antonio_F | 16 |
| 09/06/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 25 Mille alunni contro alcol e droga | ... | 17 |
| 09/06/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 35 Si registrano ritardi nei lavori per sistemare il pronto soccorso | ... | 19 |
| 09/06/15 | Gazzetta del Sud Cosenza | 35 Sanità allo sbando sullo Ionio Chiamata in causa la politica | Lepera Benigno | 20 |
| 09/06/15 | Il Garantista Catanzaro | 7 Collaborazione Arpacal e Asp per lo studio dei tumori | ... | 21 |
| 09/06/15 | Il Garantista Catanzaro | 8 Seminario sulle novità dell'Unità di oncologia | ... | 22 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 18 Arpacal e Asp, patto contro le neoplasie | ... | 23 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 18 Leucemia, una battaglia di squadra | Fortunato Franca | 24 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 24 Sacal e Asp, accordo per i luoghi di lavoro | ... | 25 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 18 Fumo e alcol, tentazioni nocive da combattere | Rotella Enea | 26 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 26 Troppi morti di cancro ai laboratori | Carvelli Giacinto | 27 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 26 Ptotesta dei centri per disabili | ... | 28 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 26 Registro dei tumori, Arena s'impegna | Oliverio Antonio | 29 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 30 Un nuovo modello di sanità | Siciliani Patrizia | 30 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 21 Polemica sul futuro dell'ospedale | Pelaia Rosalba | 31 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 27 Sacal e Asp, accordo per i luoghi di lavoro | ... | 32 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 26 Un patto tra scuola e imprese del territorio | ... | 33 |
| 09/06/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 30 Il Sulpi incontra il commissario dell'Asp Giofrè per analizzare le problematiche | ... | 34 |

Interrogazione dell'on. Nesci (M5S)

Il "Sant'Anna" in Parlamento

Dopo il sospetto decesso di un pensionato locrese

Il sospetto decesso del pensionato locrese Giuseppe Delfino a seguito di un intervento chirurgico al cuore eseguito al Sant'Anna Hospital di Catanzaro approderà in Parlamento. Lo anticipano gli avv. Aurelio Chizzoniti e Francesco La Salvia, che hanno assunto la difesa

dei prossimi congiunti dello stesso. Infatti i due legali esprimono «apprezzamento e gratitudine» per la tempestiva attenzione riservata alla vicenda dall'on. Dalida Nesci, parlamentare calabrese grillina. Inoltre, gli stessi legali hanno comunicato di aver presentato alla Procura di Catanzaro istanza di ricasazione del Ctu Dott. Pietrantonio Ricci poiché la famiglia Delfino ha appreso che lo stesso, sia pure per prece-

denti impegni professionali, avrebbe preannunciato il proposito di procedere all'esame autoptico lo stesso giorno (05/06/2015) del conferimento dell'incarico, pur nell'assenza del medico legale di parte Aldo Barbaro. Fuori Calabria per motivi professionali e, fra l'altro, mai avvisato pur essendo stato officiato sin dal primo atto d'impulso investigativo in ordine alla devoluta *notitia criminis*. ◀



Un plesso a Reggio Cardiologia Raggiunta l'intesa tra Scura e Quattrone



Aldo Quattrone e Massimo Scura

CATANZARO

Sarà l'Università Magna Graecia di Catanzaro ad attivare la cardiologia dei "Riuniti" di Reggio, pronta da anni ma mai utilizzata. Ieri il commissario alla sanità Massimo Scura ha chiuso l'intesa con il rettore Aldo Quattrone su un progetto che punta a realizzare nella Città dello Stretto una propaggine in grande stile del reparto cardiologico dell'ateneo. Un vero centro d'eccellenza che possa ridurre l'emigrazione sanitaria,

accentuata in Calabria in questo specifico settore. Oggi Scura potrà visitare la cardiologia reggina avendo in tasca non vaghe promesse ma una soluzione concreta raggiunta grazie al rapporto sinergico con Quattrone. Entrambi hanno anche stabilito, di concerto con il tavolo paritetico per l'integrazione, che la nuova Azienda ospedaliero-universitaria unificata di Catanzaro sarà intitolata al premio Nobel catanzarese Renato Dulbecco. Oltre all'"operazione cuore" conclusa con Quattrone, Scura ha ieri avuto conferma da Roma del pieno sostegno politico e istituzionale del Governo sulle scelte e la linea rigorosa portata avanti in Calabria, in considerazione dei buoni risultati fin qui raggiunti. Oggi intanto verificherà all'Asp di Reggio l'inizio della normalizzazione della contabilità, mettendo di fronte alle proprie responsabilità la dirigenza dell'Azienda. Ieri infine è stato pubblicato il decreto che bocchia il bilancio 2013 dell'Asp reggina con gravi rilievi alla gestione aziendale e a chi doveva controllarla. ▶ **Pag. 19**

Sarà l'Università di Catanzaro ad attivare il reparto pronto da anni ai Riuniti di Reggio. Obiettivo: un centro di grande eccellenza

Cardiologia, chiusa l'intesa Scura-Quattrone

Da Roma confermato ieri al commissario alla sanità pieno sostegno politico e istituzionale

Publicato il decreto che bocchia con pesanti rilievi il bilancio 2013 dell'Asp reggina

**Betty Calabretta
CATANZARO**

Sarà l'Università Magna Graecia di Catanzaro ad attivare la cardiologia degli Ospedali Riuniti di Reggio, pronta da anni ma mai utilizzata. Ieri il commissario alla sanità Massimo Scura ha chiuso l'intesa con il rettore Aldo Quattrone su un progetto che punta a realizzare nella Città dello Stretto una propaggine in grande stile del reparto cardiologico dell'ateneo. Un vero centro

d'eccellenza che possa ridurre l'emigrazione sanitaria, accentuata in Calabria in questo specifico settore. Oggi pertanto Scura potrà visitare la cardiologia reggina, nell'ambito del tour ispettivo nei nosocomi calabresi, avendo in tasca non vaghe promesse ma una soluzione concreta raggiunta grazie al rapporto sinergico con Quattrone. Il rettore stava lavorando al progetto da giorni, per individuare un percorso che in tempi non lunghissimi potesse decollare, appoggiandosi ai servizi garantiti dall'Azienda ospedaliera reggina.

Le modalità di questa complessa "operazione cuo-

re" saranno inserite nel nuovo protocollo d'intesa che nel giro di pochi mesi sarà stipulato tra Università e Regione.

Non si tratterà dunque di aprire una terza cardiologia, aggiuntiva rispetto a quelle, già esistenti, del policlinico universitario Mater Domini e del Sant'Anna Ho-



spital entrambe attive Catanzaro, ma di attivare Reggio una sede distaccata del centro cuore universitario. La questione è sostanziale perché alla Calabria non è consentito dai tavoli ministeriali di poter disporre di tre strutture cardiocirurgiche. Soprattutto ora che è entrato in vigore il decreto Lorenzin sugli standard ospedalieri, che aggancia strettamente, in termini di abitanti, gli enti sanitari al bacino d'utenza. Un decreto che imporrà la revisione della rete ospedaliera da poco varata dalla struttura commissariale, come del resto già annunciato da Scura che l'ha ereditata e presa in carico appena insediato, soprattutto perché il documento di riorganizzazione della rete era indispensabile all'erogazione della premialità di cento milioni di euro difatti avallata dal Tavolo Adduce.

Scura e Quattrone hanno anche stabilito, di concerto con il tavolo paritetico per l'integrazione degli ospedali Pugliese-Ciaccio e Mater Domini, che la nuova Azienda ospedaliero-universitaria unificata di Catanzaro sarà intitolata al premio Nobel catanzarese Renato Dulbecco.

Oltre all'"operazione cuore" conclusa con Quattrone, Scura ha ieri avuto conferma da Roma del pieno sostegno politico e istituzionale del Governo sulle scelte e la linea rigorosa portata avanti in Calabria, in considerazione dei buoni risultati fin qui raggiunti.

Forte anche di questo importante riconoscimento, oggi Scura prenderà decisioni strategiche all'Asp di Reggio, dove è atteso nel primo pomeriggio.

In particolare verificherà l'inizio della normalizzazio-

ne della contabilità, mettendo di fronte alle proprie responsabilità la dirigenza della caotica Azienda. Tra l'altro giusto ieri è stato pubblicato il decreto commissariale che boccia il bilancio 2013 dell'Asp reggina, con gravi rilievi alla gestione aziendale e a chi doveva controllarla.

Sembra che il commissario ad acta intenda chiedere al commissario dell'Asp, Gioffrè, decisioni cruciali sulla dirigenza aziendale. Del resto nel decreto 39 che ha istituito la task force per "normalizzare" i conti a Reggio, in un allegato sono contenute esaurienti valutazioni di Gioffrè con pesanti rilievi sull'operato di una parte della dirigenza. Si tratta di una delicatissima partita che Scura intende chiudere con determinazione, consapevole che sull'Asp di Reggio si gioca tutta la credibilità della sanità calabrese. ◀

IL REGOLAMENTO VARATO DALLA MINISTRA LORENZIN

Nuovi standard per le case di cura private

CATANZARO

Tra i problemi che il commissario ad acta Massimo Scura sta affrontando in queste ore c'è quello dell'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private. Sulla questione sono pervenuti al dipartimento Tutela della Salute numerosi ricorsi e lamentele. Delle case di cura private si occupa il decreto Lorenzin sugli standard della rete ospedaliera. Rischiano infatti di perdere l'accreditamento già nel 2015 quelle con meno di



Il ministro Beatrice Lorenzin. Ha varato il decreto sugli standard

40 posti letto. Potranno però aggregarsi ad altre per superare la soglia, ma a questo punto l'asticella degli standard si alza e i posti letto dovranno essere almeno ottanta. Il decreto sembra sia tassativo e non solo indicativo per le Regioni in piano di rientro. Sarebbe infatti ben strano che il Tavolo Adduce desse l'ok a una rete difforme rispetto al decreto appena approvato, tassello fondamentale ed elemento portante del patto della salute Stato-Regioni 2014-2016. ◀



Operazione cuore. Grande sinergia tra il rettore Aldo Quattrone e il commissario alla sanità Massimo Scura

Consulenze

I dubbi amletici del consigliere Mangialavori

● «L'Asp di Reggio Calabria, in queste ore, fa parlare di sé. E non per i risultati conseguiti in campo medico ma per gli emolumenti percepiti da un manager che costerà 600 euro al giorno». È quanto asserisce il consigliere regionale della CdL Giuseppe Mangialavori, che aggiunge: «La cifra, naturalmente, non è di quelle che possono passare inosservate. Anche se, per dovere di correttezza, occorre aggiungere che trattasi di un ruolo di estrema e gravosa responsabilità. Ben 93 milioni l'importo delle fatture liquidate da corrispondere e ben 241 milioni gli ulteriori debiti da accertare e liquidare definitivamente. Insomma, un onere considerevole. Tuttavia, in merito, il governo regionale tace: nessuna idea, proposta o indicazione». Per l'esonente della CdL «rimane un dubbio: com'è possibile che non si riesca a gestire l'attività sanitaria senza ricorrere a continue consulenze esterne?».

INTERROGAZIONE

MORTO DOPO UN INTERVENTO

Il caso approda in Parlamento

REGGIO CALABRIA Il sospetto decesso del pensionato locrese Giuseppe Delfino a seguito di un intervento chirurgico al cuore eseguito presso il Sant'Anna Hospital di Catanzaro approderà in Parlamento. Lo anticipano gli avvocati Aurelio Chizzoniti del foro di Reggio Calabria e Francesco La Salvia del foro di Catanzaro, che hanno assunto la difesa dei prossimi congiunti dello stesso. Infatti i legali esprimono apprezzamento e gratitudine per la tempestiva attenzione riservata alla vicenda, tutta da esplorare, di Dalila Nesci parlamentare calabrese grillina, che chiederà chiarimenti al Governo per quanto accaduto. Inoltre, gli avvocati hanno comunicato di aver presentato alla Procura della Repubblica di Catanzaro istanza di ricusazione del Ctu, Pietrantonio Ricci, poiché la famiglia Delfino ha appreso che lo stesso, sia pure per precedenti impegni professionali, avrebbe preannunciato il proposito di procedere all'esame autoptico lo stesso giorno del conferimento dell'incarico, pur nella precaria assenza del medico legale di parte, Aldo Barbaro.

Stando a quanto denunciato dagli avvocati della famiglia, infatti, ci sarebbero delle riserve sulla potenziale imparzialità dei periti nominati per eseguire gli esami. Per questo hanno chiesto ai magistrati di valutare se vi siano delle cause di incompatibilità, o meglio di sostituzione obbligatoria. I legali aggiungono che «affiora anche il ruolo di altri consulenti in passato periti della Procura contro il Sant'Anna ed oggi con gelida disinvoltura schierati da parte della predetta clinica». I difensori puntualizzano che la famiglia Delfino invoca accertamenti asettici ed imparziali».



■ IL CASO Il pensionato di Locri era stato operato al Sant'Anna Hospital di Catanzaro Morì dopo l'intervento al cuore, i legali della famiglia chiedono la riconsuazione del perito per l'autopsia

REGGIO CALABRIA - Il decesso del pensionato locrese Giuseppe Delfino a seguito di un intervento chirurgico al cuore eseguito presso il Sant'Anna Hospital di Catanzaro approderà in Parlamento.

Ad annunciarlo sono gli avvocati Aurelio Chizzoniti del foro di Reggio Calabria e Francesco La Salvia del foro di Catanzaro, che hanno assunto la difesa dei familiari del pensionato.

In una nota i legali esprimono «apprezzamento e gratitudine per la tempestiva attenzione riservata alla vicenda, tutta da esplorare, dalla parlamentare grillina Dalila Nesci.

Inoltre, gli stessi legali hanno comunicato di aver presentato presso la Procura della Repubblica di Catanzaro istanza di riconsuazione del Ctu Pietrantonio Ricci poiché «la famiglia Delfino ha appreso che lo stesso, sia pure per precedenti impegni professionali, avrebbe preannunciato il proposito di procedere all'esame autoptico lo stesso giorno (5 giugno 2015) del conferimento dell'incarico, pur nella precaria assenza del medico legale di parte Aldo Barbaro, fuori Calabria per motivi professionali e, fra l'altro, mai avvisato pur essendo stato officiato sin dal primo atto d'impulso investigativo in ordine alla devoluta notitia criminis».

I due legali puntualizzano inoltre che la famiglia Delfino invoca accertamenti «asettici ed imparziali» e «auspica che i periti officiati dalla Procura vengano invitati ad astenersi dal proseguire nell'incarico».

Chizzoniti e La Salvia, infine, «per ragioni di speditezza, economia ed efficacia delle indagini, invitano, altresì, il Procuratore capo ad attivare l'istituto del coordinamento delle indagini, ove fossero pendenti, come si sussurra, altri e diversi procedimenti similari connessi ad altri dubbi decessi avvenuti al Sant'Anna Hospital».



Laboratorio analisi quei tumori sospetti

Ispezione dei deputati di Grillo

Casi di tumori sospetti al laboratorio analisi dell'Ospedale. La notizia è filtrata a seguito dell'ispezione dei deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela. I due esponenti calabresi del M5S hanno sollecitato, tra le altre cose, la sistemazione del pronto soccorso e l'attivazione di emodinamica.

PALUCCIO e altri servizi
alle pagine 4 e 5

OSPEDALE, L'ISPEZIONE DEI DEPUTATI DEL M5S

Laboratorio analisi emodinamica e pronto soccorso

Nesci e Parentela dettano l'agenda

MARIA ROSARIA PALUCCIO

La prima tappa è stata il pronto soccorso. A seguire i reparti di cardiologia, il laboratorio di analisi, dialisi e per concludere oncologia. L'ispezione dei deputati calabresi del Movimento 5 Stelle, Dalila Nesci e Paolo Parentela, all'Ospedale di Crotona è durata oltre due

ore e mezza. Tra atteggiamenti un po' ignari e riotosi ma anche gentili sono stati accolti dai direttori delle varie unità operative che hanno risposto alle loro domande chi in maniera trasparente chi in camera caritatis, probabilmente a ragione, ma con l'atteggiamento che qui "nessuno deve sapere". Le ispezioni



nelle strutture sanitarie calabresi fino ad oggi sono state finalizzate a conoscere di persona le buone pratiche e i punti di debolezza della sanità locale poiché dai rapporti cartacei non sempre si evince la verità.

“SE ESISTE una politica partitica che si occupa delle nomine nelle aziende sanitarie, dall'altra parte esiste la politica che chiede spiegazioni – ha precisato Dalila Nesci nella conferenza stampa di fine giornata – e noi siamo qui per garantire il diritto alla salute dei cittadini in una regione commissariata e in un Paese in cui gli ultimi governi hanno solo cercato di smantellare la sanità pubblica”.

Nesci e Parentela, visitando il nosocomio crotonese, non hanno certo scoperto l'acqua calda. Il piano di rientro che ha bloccato il turn over del personale ha obbligato fino ad oggi ai turni forzati medici e infermieri. E se in qualche reparto i direttori non riescono neanche a firmare le ferie per le carenze del personale, come succede al dottore Rizzuto dell'unità operativa di dialisi e nefrologia, il commissario Sergio Arena ha spiegato ai due parlamentari che ai numeri esigui si aggiungono i numerosi medici che usufruiscono della legge 104.

IN QUANTO alle carenze strutturali ci sono e sono evidenti. “A Crotona c'è la necessità di realizzare l'unità di emodinamica – ha continuato la Nesci – il progetto è pronto, i soldi sono stanziati, ma la burocrazia come al solito ha bloccato tutto”. Le risorse, come ha confermato Arena ai due deputati, non dovrebbero essere un problema neanche per il pronto soccorso e per il laboratorio di analisi. Quest'ultimo è di sicuro la struttura più fatiscente dell'Ospedale, rimasta tale quale dal 1972. Sul laboratorio aleggia il timore che qualcosa non vada: “tra il personale in troppi si sono ammalati di tumore - denunciano i pentastellati – e anche se la task force di qual-

che anno fa ha escluso la correlazione tra lavoro e malattia, il laboratorio deve essere subito ristrutturato”.

L'ARRIVO di Nesci e Parentela è stata l'occasione per gli attivisti crotonesi dei 5 Stelle di ritornare alla carica sul Registro dei tumori che, come è stato reso noto nei giorni scorsi da Arena, necessita della certificazione Airtum. Ma gli attivisti non demordono e hanno promesso che le 1200 firme raccolte in quattro giorni diventeranno 100 mila perché i cittadini devono sapere.

Per quanto riguarda i 10 posti letto che verrebbero meno ad oncologia, la dottoressa Pranterà ha spiegato che dalla Direzione non ha avuto ancora certezze della soppressione e pertanto continuerà a lavorare finché non riceverà l'ordine di chiudere, premesso che il commissario Scura ha assicurato che rivedrà il piano per riparare ad eventuali errori. Vero è che l'utenza ha tratto benefici dai 10 posti letto per malati acuti nonostante gli infermieri debbano dividersi tra oncologia e nefrologia, “ma un altro decreto della Regione - ha sottolineato la Pranterà - concederà i posti letto agli ospedali hub e non spoke come il nostro, e su questo vorrei si facesse chiarezza, perché noi lavoriamo volentieri, ma abbiamo mille difficoltà per i posti dislocati tra quinto e sesto piano”.

Per concludere, i parlamentari hanno posto l'attenzione sulle nomine presunte illegittime, in particolare quella di Agostino Talerico che, secondo i pentastellati, non avrebbe i titoli per svolgere il ruolo di direttore sanitario. “Non siamo qui per scoprire gossip – ha concluso la Nesci – da parlamentari continueremo a batterci per i diritti che ci hanno tolto e a denunciare tutte le negligenze, ci batteremo come forza di opposizione politica perché nel Consiglio regionale l'opposizione non esiste”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In quel reparto troppi tumori Asp: nessun nesso

**Incidenza molto
elevata tra
il personale
tecnico**

**I deputati di
Grillo sollecitano
il rifacimento
dei locali**

(F.PED.)

Torna alla ribalta il Laboratorio analisi dell'Ospedale civile di Crotona. Tempo fa abbiamo parlato di un reparto sull'orlo del collasso per via della carenza di personale e della gestione di quel poco che è rimasto. Abbiamo parlato, tra le altre cose, di "provette sbagliate per tipologia di esame, provette non coincidenti con le richieste, campioni troppo scarsi oppure fortemente emolizzati, richieste errate per nomi, date di nascita e senza sottoscrizione del responsabile"; ed ancora: "materiale inquinato per le urine aperte, tappi pieni di sangue, fogli di richiesta imbrattati di materiale biologico, scambi di buste tra provette e richieste relative". Un quadro poco edificante al quale si aggiunge oggi la notizia che tra il personale vi sarebbe una elevata incidenza di tumori. Ma i vertici dell'Asp negano qualsiasi correlazione tra malattia e posto di lavoro.

SEMBRA che ad oggi i casi registrati nel giro di sei, sette anni siano quattordici. Ad essere maggiormente colpiti sarebbero i tecnici, uno dei quali deceduto pochi mesi fa. Quattordici casi, di cui otto intercettati negli ultimi tre anni, riportati al personale in servizio prima dei tagli: ventiquattro tecnici e sette medici. Oggi, addirittura, con il personale quasi dimezzato, l'incidenza sarebbe ancora più elevata. Tuttavia è difficile

parlare di un nesso di causa ed effetto, anche se notizie del genere è da anni che filtrano dal San Giovanni di Dio, ed oggi il M5S ha espressamente chiesto "la ristrutturazione del Laboratorio analisi anche per l'elevato numero di casi di tumore tra il personale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nonostante la chiara presa di posizione del commissario Scura che vuole invece utilizzare i locali vuoti del Policlinico

Nuovo ospedale, tiro alla fune sulla realizzazione

Ciconte: le ristrutturazioni effettuate non hanno consentito di superare le criticità strutturali

Resta sempre aperto il problema di natura strutturale sollevato a suo tempo dalla protezione civile

Elena Sodano

«L'ospedale Pugliese, nonostante le varie ristrutturazioni interne fatte fino ad oggi, non è idoneo a reggere la sfida di una futura sanità moderna che, per intensità di cura, progettualità e strategie innovative non può essere accolta nel Pugliese di "oggi", a dirlo è il vicepresidente della Giunta regionale Vincenzo Ciconte che abbiamo sentito a margine dell'incontro (Più) personaggi in cerca d'autore - Leucemia mieloide cronica, organizzato dal direttore del dipartimento Onco-ematologico dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio.

«Il Pugliese di "domani" - ha aggiunto Ciconte - deve essere un ospedale super moderno e super tecnologico, dotato di personale professionale in grado di dare risposte concrete sulla salute dei cittadini. Il nostro ospedale può reggere ancora per 5 o 6 anni ma, in questo tempo, occorre costruire un nuovo nosocomio per un servizio sanitario d'eccellenza, che parte da una storia importante come quella che ha l'ospedale dal capoluogo».

«Noi siamo pronti a ricevere le idee migliori e che vengono da qualunque parte, su quello che dovrà essere il futuro del Pugliese - ha continuato Ciconte rispondendo alla domanda sul no del commissario ad acta per il Piano di rientro sanitario in Calabria, Massimo Scura alla costruzione del nuovo ospedale - ma ognuno poi deve assumersi

le responsabilità delle proprie azioni, nella consapevolezza di trovarsi davanti ad un ospedale senza agibilità e che, invece, dovrebbe essere un baluardo per la sicurezza dei cittadini che si ricoverano. Con Scura c'è dialogo e vicinanza ma credo che, non conoscendo la realtà del Pugliese, abbia ragionato come un buon padre di famiglia che cerca di ridurre gli sprechi e le inefficienze. Era normale che vedendo l'ospedale di Germaneto abbia pensato di costruire un altro ospedale accanto al Policlinico universitario, già esistente con una piastra sanitaria seria e con annesso anche il reparto di urgenza ed emergenza per avere un unicum sanitario di un certo livello. Almeno è questo quello che io ho capito durante la visita di Scura. Il Pugliese ad oggi, così ristrutturato, è di certo messo meglio rispetto ad ospedali come quello di Cosenza e di Reggio Calabria, e questo lo si deve a chi ha lavorato negli anni con passione. Ma questo non basta più. Noi abbiamo atti a firma del sub commissario della protezione civile Fabrizio Colcerasa che sono molto esaustivi sulla non sicurezza del Pugliese e questa verità, pur senza allarmismi, occorre dirselo tutta. E comunque, se qualcosa è cambiato circa i progetti futuri del Pugliese forse noi dovremmo saperlo. Certo è che alla fine la decisione spetterà alla Commissione ed alla Giunta regionale, una scelta che di certo andrà nella direzione di volere un

ospedale innovato, non solo a Catanzaro ma anche su altri territori regionali che lo necessitano».

In merito all'accorpamento tra l'Azienda Pugliese-Ciaccio e l'Università "Magna Graecia", Ciconte ha ribadito l'idea che con coerenza l'accompagna da sempre. «L'accorpamento è una soluzione positiva, perché metterebbe insieme i saperi, e farebbe sì che le nuove generazioni possano formarsi in una università ed in un ospedale di grande valenza professionale. Una forza estrinseca che nessuna struttura nel Mezzogiorno d'Italia possiede. Il problema è come creare la premessa per un accorpamento, dove queste componenti si uniscano con pari dignità, correttezza, lealtà e trasparenza senza prevaricazioni».

Sul tema dell'accorpamento ha riferito anche Stefano Molicca: «Il vero problema dell'integrazione è che i personaggi sono tanti e quando si mettono insieme ognuno con la propria visione e con la propria idea, senza mettere in discussione la buona fede dei singoli, il rischio è che si crea solo tanta incomprensione. L'integrazione di certo è utile e avrà una ricaduta positiva nel medio e lungo termine ma non si devono deponenziare le strutture che, in questo momento, sono in grado di dare assistenza a numerosi pazienti, perché altrimenti tutto il lavoro fatto fin'ora per evitare tanti viaggi della speranza andrà perduto, con un danno a livello sociale ed economico per la Calabria». ◀



I numeri

Il 44% dei ricoveri nel capoluogo

● Sono stati 864 i pazienti ricoverati nel 2014 nel reparto Onco-Ematologico dell'Azienda Pugliese Ciaccio con una prevalenza del 44% rispetto al dato regionale. Nell'ospedale di Reggio Calabria, che a differenza di Catanzaro possiede un centro trapianti e un centro di ematologia generale, sono stati 1234. Grazie a questa credibilità terapeutica e di cura, i ricoveri fuori regione si sono attestati solo al 14%. Il reparto di ematologia dell'o-

spedale De Lellis ha una storia lunga. Era il 1969 quando, grazie al senatore Alberti, è nato il reparto di ematologia. Quarant'anni di storia, di sacrifici, di esperienza, fino ad arrivare all'ematologia di oggi, punto di riferimento per chi si trova a dover combattere all'improvviso con una leucemia e voler comunque rimanere vicino agli affetti, senza emigrare, sicuro della qualità dei medici e di una struttura competitiva con le migliori del Paese.

LAVORO DI SQUADRA

Confronto sulla leucemia mieloide cronica

“(Piu) personaggi in cerca d’autore: incontro sulla leucemia mieloide cronica” è lo slogan della campagna nazionale, che prevede incontri educazionali durante i quali i pazienti hanno la possibilità di confrontarsi con gli specialisti del loro centro e migliorare conoscenze e aggiornamenti sulle più recenti novità. L’incontro ha fatto tappa all’Ordine provinciale dei medici e chirurghi ed ha visto la collaborazione del dipartimento Onco-ematologico dell’azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio diretto dal dott. Stefano Molica. L’incontro, coordinato da Nicoletta Carbone, giornalista, ha visto la presenza di Luciano Levato dirigente medico Soc Ematologia dell’Azienda, Domenico Pingitore Commissario straordinario, Ornella Rania coordinatore infermieristico Soc Ematologia, e Raffaella Sorrentino dell’associazione Pazienti con Leucemia mieloide cronica. La leucemia dev’essere affrontata con un lavoro di squadra con 3 personaggi chiave: l’ematologo, il regista delle cure, il medico di medicina generale figura attiva nel percorso terapeutico e il paziente, protagonista del processo diagnostico-terapeutico. ◀ (e.s.)



LO HANNO DECISO SCURA E QUATTRONE INSIEME AL TAVOLO PARITETICO

La futura azienda unificata sarà intitolata a Renato Dulbecco



Renato Dulbecco. Il premio nobel per la medicina in una immagine Ansa del 2000

Nato a Catanzaro ha studiato e vissuto negli Stati Uniti

Sarà intitolata al premio nobel Renato Dulbecco la nuova Azienda ospedaliero-universitaria unificata di Catanzaro. Lo hanno concordemente deciso il commissario per l'attuazione del piano di rientro ing. Massimo Scura e il rettore dell'università Magna Græcia prof. Aldo Quattrone, di concerto con il tavolo paritetico per l'integrazione tra le Aziende ospedaliere Pugliese-Ciaccio e Mater Domini.

Ci si può dividere su tante cose nell'affrontare le complesse problematiche che ruotano intorno al mondo della sanità calabrese in genere e catanzarese in particolare, ma sulla figura del grande scienziato, Premio Nobel per la Medicina nel 1975, non può che essere raggiunto un consenso unanime.

Renato Dulbecco è stato biologo e medico. Era nato a Catanzaro nel 1914 da madre calabrese e padre ligure. Il

padre era un ingegnere, mentre sua madre apparteneva ad una famiglia di professionisti.

Di formazione atea, le sue ricerche, compiute tra gli anni cinquanta e gli anni settanta, presso il laboratorio dell'Università di Bloomington, nell'Indiana, il prestigioso California Institute of Technology (Caltech) di Pasadena, l'Istituto di virologia di Glasgow e infine il Salk Institute di La Jolla, lo portarono alla scoperta del meccanismo d'azione dei virus tumorali nelle cellule animali; questi studi lo hanno portato ad essere insignito del Premio Nobel per la medicina nel 1975 "per le sue scoperte in materia di interazione tra virus tumorali e materiale genetico della cellula".

Dulbecco morì a La Jolla (località turistica degli Stati Uniti, situata nella contea di San Diego, nella California meridionale) il 20 febbraio 2012.

Qualche anno prima il suo ultimo ritorno a Catanzaro, per ricevere la cittadinanza onoraria conferitagli dall'amministrazione comunale. ◀



INCONTRO DI CICONTE CON BRUNO

«La prima questione da risolvere è quella dell'accorpamento»

Presenti i segretari
dei circoli Pd
e i consiglieri comunali

Il vicepresidente della Giunta regionale Vincenzo Cicone, ha presieduto un incontro per discutere della sanità, con particolare riferimento alla costruzione del nuovo presidio ospedaliero di Catanzaro. Alla riunione hanno partecipato il Presidente della Provincia Enzo Bruno, i segretari dei circoli del Pd e i consiglieri comunali del centrosinistra di Catanzaro.

«Cicone, nell'introdurre i lavori, ha evidenziato - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - che l'obiettivo del Presidente Oliverio e della Giunta regionale è quello di pervenire al risanamento finanziario del settore, al miglioramento delle prestazioni ed all'ammodernamento e potenziamento delle strutture. Dopo anni di paralisi gestionale del centrodestra, nel corso dei quali si è unicamente badato alla riduzione della spesa attraverso tagli indiscriminati, senza essere stati capaci di limitare l'emigrazione sanitaria e realizzare le opere finanziate, spetta - si è detto - al centrosinistra affrontare la grave situazione esistente e recuperare i gravi ritardi accumulati».

«La costruzione del nuovo ospedale di Catanzaro - ha sottolineato Cicone - non può essere considerata l'ennesima occasione per un inutile e fuorviante scontro politico fra gli schieramenti, ma deve invece rappresentare un momento alto di confronto, finalizzato al miglioramento dell'intero sistema sanitario regionale, all'in-

terno del quale Catanzaro è chiamata a svolgere la sua insostituibile funzione di centro propulsore, per la presenza di strutture sanitarie di eccellenza pubbliche e private accreditate e per la presenza della Facoltà di Medicina dell'Università Magna Græcia. La prima questione da risolvere è l'accorpamento dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio" con quella universitaria "Mater Domini", che dovrà essere l'occasione per la piena valorizzazione di tutte le esperienze e professionalità esistenti nel rispetto della pari dignità. In secondo luogo, una moderna sanità non può fare a meno di un presidio ospedaliero sicuro ed avanzato sotto l'aspetto strutturale e tecnologico. Il Pugliese non può certamente rappresentare la soluzione migliore per il futuro, a causa della mancanza dei necessari requisiti di sicurezza, così come riconosciuto ed accertato dalle competenti autorità e non sarebbe certo opportuno e conveniente investire somme urgenti per adeguarlo. La strada da percorrere perciò, per la quale sono già disponibili le necessarie risorse finanziarie, è la costruzione di un nuovo ospedale all'avanguardia in grado di competere con le migliori strutture del Paese».

Nei loro interventi, gli intervenuti hanno condiviso le proposte del vicepresidente Cicone, convenendo sull'importanza di dotare Catanzaro di un nuovo e moderno presidio ospedaliero. A conclusione dell'incontro si è deciso di proseguire il proficuo confronto, e non solo sul tema della sanità, al fine individuare opportune proposte da sottoporre all'attenzione dei vari livelli istituzionali. ◀



Report di Asp e Arpacal

Nessun aumento di tumori rispetto agli agenti inquinanti

Studio effettuato a causa della presenza di discariche di rifiuti

«Il Registro Tumori non ha evidenziato eccessi significativi dell'incidenza di patologie definite di interesse eziologico a priori, cioè patologie che in base alla letteratura scientifica risultano associabili all'esposizione agli agenti inquinanti presenti nell'area; i due siti studiati non hanno avuto impatto misurabile per la patologia oncologica nel periodo coperto dal Registro». È una delle considerazioni conclusive del report che la dott. Antonella Sutura Sardo, responsabile del Servizio epidemiologico e direttore del Registro tumori dell'Asp, ha presentato nella tesi dal titolo "Studio epidemiologico dello stato di salute dei residenti nella provincia di Catanzaro in relazione all'inquinamento ambientale: mortalità, incidenza oncologica e ricoveri ospedalieri". Lo studio ha visto concretizzarsi, per la prima volta in Calabria, una fattiva collaborazione tra l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal), l'Istituto superiore di sanità (Iss), l'Associazione italiana registri tumori (Airtum) e l'Asp per la valutazione dello stato di

salute della popolazione residente nei due comuni, Davoli e Lamezia Terme, individuati dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, a causa della presenza di discariche di rifiuti che hanno provocato, nel tempo, l'accumulo di sostanze inquinanti, come sedi di aree ad alto rischio ambientale.

Il documento rivela che «le analisi di mortalità e morbosità, che coprono una finestra temporale più ampia, hanno mostrato un segnale sull'insieme dei Tumori dell'apparato linfemopoietico in entrambi i siti. Tra le patologie di interesse a priori possiamo osservare, nei due siti, alcuni eccessi, non sempre coerenti, di tumori maligni del sistema linfatico ed emopoietico. Questi segnali richiedono un approfondimento delle indagini per saggiare un'eventuale conferma dell'ipotesi eziologica». Sono state suggerite inoltre alcune indicazioni operative ai decisori: potenziare le attività di monitoraggio e la sorveglianza epidemiologica delle popolazioni esposte; estendere la copertura temporale (sorveglianza permanente) e identificare zone subcomunali da sottoporre a controlli più approfonditi, previa definizione delle stesse, in collaborazione con Arpacal. ◀



La visita di Nesci e Parentela

Per l'Emodinamica i soldi già ci sono

I parlamentari M5S hanno incontrato i medici dell'Ospedale

Antonio Morello

I parlamentari calabresi del Movimento Cinquestelle, Dalila Nesci e Paolo Parentela ieri mattina hanno visitato i reparti dell'Ospedale civile San Giovanni di Dio, guidati dal direttore sanitario del presidio Angelo Carcea. La tappa crotonese dei due deputati grillini, che rientra nell'ambito di un tour nei vari ospedali regionali, è stato rappresentato mescolando stupore, indignazione e curiosità.

«Vogliamo garantire il diritto alla salute, dal momento che il governo centrale sta smantellando la sanità pubblica a vantaggio di quella privata», ha sostenuto Dalila Nesci al termine della visita del San Giovanni di Dio, svoltasi ieri mattina assieme ad una delegazione locale di attivisti del Movimento 5 Stelle. Dopo circa due ore in cui i due parlamentari hanno ispezionato alcuni reparti (Analisi, Infettivi, Cardiologia, Nefrologia, Oncologia e Pronto soccorso) e parlato col personale medico per conoscere i punti deboli delle unità operative, l'attenzione si è focalizzata su tre temi specifici. Così li ha riassunti Dalila Nesci.

Emodinamica: «Esistono

soldi e progetti affinché Crotona abbia l'Emodinamica, l'unico problema sono i tempi lunghi della burocrazia». Laboratorio Analisi: «Risalente agli anni Settanta, necessita di una ristrutturazione». Pronto soccorso: «Anche qui i lavori devono partire al più presto anche il sovraffollamento causato dai tanti immigrati presenti in città».

Non è tutto. Dalila Nesci si è espressa a favore di una rapida risoluzione delle criticità che interessano la «Cardiologia interventistica e Infettivi, che soffre di una carenza di organico dovuto al blocco del turn over». E proprio la mancanza di personale è stato il comune denominatore del tour. Da un lato, Carcea ha fatto presente che in tutta la struttura si è a «meno 400 infermieri». Dall'altro, il primario di Nefrologia, Giuseppe Rizzuti ha aggiunto: «Ci mancano sette infermieri e un medico». Mentre la responsabile di Oncologia, Tullia Pranterà, ha detto che al momento operano «due infermieri per turno», per poi augurarsi che il commissario alla Sanità, Massimo Scura, «riveda la decisione di tagliare i dieci posti letto per malati acuti». Nell'incontro col commissario dell'Asp, Sergio Arena, i due esponenti Cinquestelle hanno sostenuto che la nomina di Agostino Talerico a direttore sanitario aziendale mancherebbe dei requisiti richiesti. ◀



Fase conclusiva del progetto "Luoghi di prevenzione" al Musmi

Mille alunni contro alcol e droga

Come favorire la diffusione di una corretta alimentazione e attività fisica

Azioni che forniscono insegnamenti significativi attraverso il gioco e il divertimento

Eugenia Ferragina

Informare e sensibilizzare i giovanissimi sugli effetti provocati dall'uso e abuso di alcol e fumo e favorire la diffusione di una corretta alimentazione e di una costante attività fisica come stile di vita: questo l'obiettivo del progetto "Luoghi di prevenzione" la cui fase conclusiva si è svolta al Musmi, all'interno del Parco della Biodiversità.

Il programma, che rientra nel piano nazionale di prevenzione "Guadagnare salute" attuato dalla Regione Calabria, la cui referente è stata Caterina Azzarito, è stato affidato all'Asp di Catanzaro ed è stato realizzato dalla cooperativa sociale Zarapoti per il distretto di Catanzaro.

Coordinatore regionale è stato Franco Montesano, direttore del Sert di Soverato, Ampelio Anfosso è stato coordinatore per la Zarapoti.

L'incontro è stato moderato da Fabio Corigliano, presidente della Cooperativa.

È intervenuto il direttore del Dipartimento prevenzione dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe De Vito, che ha evidenziato l'importanza di queste azioni che forniscono insegnamenti significativi attraverso il gioco e il divertimento.

«Il lavoro svolto dalla Cooperativa Sociale Zarapoti testimonia quante cose positive si possono fare lavorando uniti e in sinergia», ha sottolineato il presidente di Legacoop Calabria, Angela Robbe.

Presenti anche Angela Pulvirenti, funzionario-assistente sociale del Nucleo operativo tossicodipendenze della Prefettura e Giulia Audino del Sert di Catanzaro.

All'esterno del Musmi sono stati allestiti degli stand dedicati alle tematiche principali del progetto: alimentazione (a cura della Coldiretti e dell'azien-

da agricola Borgopiazza), attività fisica con esibizione di CrossFit a cura di Roberto Campise, fumo e alcol.

Il gruppo di lavoro è stato costituito dall'assistente sociale Mariantonia Lomanno, dalla psicologa Stefania Esposito e da Virginia Capisciolo, medico dell'Unità operativa "Educazione alla salute" dell'Asp, diretta dalla dott. Franca Faillace.

Oltre 1000 gli studenti coinvolti appartenenti agli Istituti comprensivi: G. Casalnuovo, Pascoli-Aldisio, Don Milani-Cz Sala", "Cz Est-plesso Siano e G. Mazzini", "Mattia Preti", "Patarì Rodari", "Sellia Marina".

Durante le attività, svolte nei locali del Centro sociale "V. Calì" concesso dall'amministrazione comunale, sono stati utilizzati idonei strumenti come test, proiezioni di video, laboratori di piramide alimentare e scrittura creativa, percorso con gli occhiali dispercettivi.

I ragazzi hanno raggiunto la sede di Luoghi di prevenzione grazie alla Amc che ha messo a disposizione uno dei propri mezzi.

Si sono svolti degli incontri di sensibilizzazione e informazione sugli effetti dell'alcol con i genitori, all'interno dell'Ic "Mattia Preti" e "G. Casalnuovo", curati da Franco Montesano.

Maria Notaro, psicologa del Sert di Soverato, ha consegnato le pergamene a tutti gli istituti scolastici partecipanti.

I rappresentanti delle scuole hanno espresso grandi apprezzamenti per il progetto, con l'auspicio che possa essere esteso alle classi primarie e e secondarie di II grado.

Voce, infine, ai veri protagonisti, gli studenti che hanno raccontato la loro esperienza e i lavori realizzati durante le ore di laboratorio. ◀



Le adesioni

● Gli Istituti comprensivi che hanno aderito: "G. Casalinuovo", "Pascoli-Aldisio", "Don Milani-Cz Sala", "Cz Est-plesso Siano", "Cz Est-plesso G. Mazzini", "Mattia Preti", "Patari Rodari", "Sellia Marina". Da ottobre 2014 ad aprile 2015 sono stati coinvolti 1064 alunni. I classe, anni 11: attività di prevenzione sui comportamenti a rischio legati alla non corretta alimentazione e scarsa attività fisica. II classe, anni 12: attività di prevenzione e sensibilizzazione sui comportamenti a rischio relativi al fumo di tabacco. III classe, anni 13, attività di prevenzione e sensibilizzazione sui comportamenti a rischio alcool.

Grazie ai risultati ottenuti, il progetto è stato confermato per il biennio 2015-2016.



Uso di droghe e abuso di alcool. Alcuni momenti della campagna di prevenzione che si è tenuta al Museo storico militare

La denuncia del comitato Pro ospedale di Soveria Mannelli

Si registrano ritardi nei lavori per sistemare il pronto soccorso

I cittadini hanno chiesto l'intervento del sindaco Pascuzzi e del commissario dell'Asp Perri

Anche la postazione del 118 attende la ristrutturazione

**Santino Pascuzzi
SOVERIA MANNELLI**

L'ultima notizia in ordine di tempo, sulla situazione dell'ospedale di Soveria Mannelli, riguarda i ritardi sulla ristrutturazione dei locali della struttura del pronto soccorso e alla postazione del 118 che attualmente sono dislocati nel piano terra del presidio a ridosso del piazzale d'ingresso dell'area parcheggi.

A segnalare l'insorgenza di difficoltà e rallentamento sull'esecuzione dei lavori di ristrutturazione arriva una nota del Comitato Pro Ospedale del Reventino che richiede l'immediata attivazione delle autorità del territorio.

«I previsti lavori per la ristrutturazione del Pronto soccorso, pare non inizino poiché non si trova una sede per dislocare il 118. Questo a nostro avviso sembra un controsenso, visto che l'ospedale è dotato di spazi fruibili per tale evenienza, probabilmente le norme che regolano il servizio dell'emergenza non vengono ottemperate ma i locali dove una volta c'era la lavanderia potrebbero diventare idonei con ovvie ristrutturazioni». È quanto si legge in una nota

del Comitato Pro Ospedale del Reventino a firma del presidente Antonio Maida.

«Se è pur vero che allo stato il 118 viene contestualizzato nello stesso pronto soccorso, la soluzione esiste – prosegue il comitato – basta che l'Azienda si decida a mettere mano nei locali appena citati, ovvia soluzione per creare il riassetto che diventerebbe logico. Non fosse altro che negli ultimi anni ingenti somme hanno rivisto una corpora riabilitazione strutturale, quali l'implementazione termica, il nuovo bruciatore, tre reparti, le sale operatorie, la sostituzione degli infissi, gli impianti criogenici ed altro. Ora non si sa dove mettere il 118 e non solo per il periodo che serve per ristrutturare il pronto soccorso, ma anche per il futuro avamposto dello stesso servizio d'emergenza che rischia di essere trasferito altrove, con l'ipotesi non remota, di afferire in qualche altro comune». Il comitato chiede alle autorità cittadine, al sindaco Giuseppe Pascuzzi, che ha ricevuto delega piena da parte dei sindaci del territorio, oltre che al commissario dell'Asp Giuseppe Perri, di volersi attivare per trovare le risorse e porre in essere un interessamento affinché «il tutto non finisca nel limbo delle intenzioni». ◀



L'associazione rossanese "Terra e Popolo" bacchetta destra e sinistra

Sanità allo sbando sullo Ionio Chiamata in causa la politica

Perplessità sul nuovo ospedale da realizzare nella Sibaritide

**Polemiche
anche all'indirizzo
del governatore
e del commissario
regionale alla salute**

**Benigno Lepera
ROSSANO**

Di tanto in tanto, con cadenze sicuramente studiate, emergono, anche con toni amplificati, notizie sulla realizzazione del nuovo ospedale, oppure sul rischio che non si faccia. A quest'ultima seguono puntualmente le smentite della politica al comando della Regione in quel momento.

Tutto ciò succede mentre la sanità nel territorio sprofonda sempre di più visto che non si pone mano ai problemi gravi e reali che l'attanagliano a partire dalla carenza di personale medico ed infermieristico, attrezzature e materiale sanitario vario, posti letto e senza strategie chiare sul ruolo da assegnare ai due ospedali superstiti di Rossano e Corigliano ed ai relativi reparti.

Uno stato di cose che il Movimento "Terra e Popolo", individua come «un teatrino raccapeccante fatto di copioni, calcoli politici e scaricabarili, una situazione che questo territorio non può più tollerare». Emblematico per gli esponenti di "Terra e Popolo" «il rincorrersi di voci sui lavori del nuovo ospedale tra Sindaci, Commissario alla

Sanità e Dipartimento Lavori Pubblici che altro non è che un tentativo di speculazione politica sulla salute della gente. I Sin-

daci di centrodestra – spiegano – cercano di scaricare sulla Regione di centrosinistra i ritardi dei lavori, il commissario messo da Renzi contro la volontà di Oliverio amplifica questi dubbi mentre gli uomini di Oliverio, all'interno dei dipartimenti, gettano acqua sul fuoco rassicurando che tutto è in regola e avverrà con puntualità». Da qui la presa di posizione di Terra e Popolo di ritenere «i sindaci dell'area urbana, il commissario regionale Scura, il governatore Oliverio responsabili dei profondi disservizi subiti dalle comunità locali» mentre chiede investimenti per la riapertura degli ospedali di Cariatì e Trebisacce (cosa dovuta a seguito della sentenza del Consiglio di Stato), ed il ritiro dell'accorpamento tra Rossano e Corigliano, «un provvedimento balordo firmato da Scopelliti e Caputo». Il sodalizio ambientalista per tutto ciò chiama in causa i due sindaci Antoniotti e Geraci, senza escludere il Partito democratico che non prende ancora posizione alla Regione. Nell'evidenziare che in tutta la vicenda sarebbe il colmo se saltasse la realizzazione dell'ospedale, Terra e Popolo ribadisce la richiesta impellente che venga istituito il registro dei tumori per indagare a fondo sulle cause dell'espansione di malattie oncologiche sul territorio. ◀



SALUTE E AMBIENTE

Collaborazione Arpacal e Asp per lo studio dei tumori

Il Registro Tumori non ha evidenziato patologie che in base alla letteratura scientifica possono essere associabili all'esposizione agli agenti inquinanti presenti nell'area catanzarese

«Il Registro Tumori non ha evidenziato eccessi significativi dell'incidenza di patologie definite di interesse eziologico a priori, cioè patologie che in base alla letteratura scientifica risultano associabili all'esposizione agli agenti inquinanti presenti nell'area. I due siti studiati non hanno avuto

impatto misurabile per la patologia oncologica nel periodo coperto dal Registro». È questa una delle considerazioni conclusive del report che Antonella Sutura Sardo, responsabile del Servizio Epide-

miologico e direttore del Registro Tumori dell'Asp di Catanzaro, ha presentato nella tesi dal titolo "Studio epidemiologico dello stato di salute dei residenti nella provincia di Catanzaro in relazione all'inquinamento ambientale: mortalità, incidenza oncologica e ricoveri ospedalieri".

Il documento rivela che «le analisi di mortalità e morbosità, che coprono una finestra temporale più ampia, hanno mostrato un segnale sull'insieme dei tumori dell'apparato linfoemopoietico in entrambi i siti». «Tra le patologie di interesse a priori

- si legge - possiamo osservare, nei due Siti, alcuni eccessi, non sempre coerenti, di tumori maligni del sistema linfatico ed emopoietico. Questi segnali richiedono un approfondimento delle indagini per saggiare un'eventuale conferma dell'ipotesi eziologica».

«Occorre precisare - ha commentato Sutura Sardo - che il lavoro ha dei limiti che non consentiranno nell'immediato di arrivare a conclusioni definitive, probabilmente serviranno altri studi per portare a fondo l'indagine. È comunque l'avvio di un'iniziativa che, se assunta dagli amministratori come compito istituzionale permanente, avrà la possibilità di evidenziare la grande considerazione da parte dei decisori non soltanto dello stato di salute dei residenti in sedi contaminate, ma del rapporto con queste popolazioni che potranno seguire l'evoluzione della sorveglianza epidemiologica permanente auspicata, attraverso frequenti comunicati e assemblee pubbliche e quant'altro sarà ritenuto utile per creare un confronto aperto e trasparente tra politici e amministratori, media locali e portatori d'interesse». Tutta la stesura del lavoro sarà scaricabile liberamente, in tempi brevi, dal sito dell'Asp di Catanzaro consultabile all'indirizzo www.registrotumoricatanzaro.it.



Seminario sulle novità dell'Unità di oncologia

Un lavoro di squadra al servizio del paziente con tre personaggi chiave: l'ematologo, regista delle cure, il medico di medicina generale, figura attiva nel percorso terapeutico, e il paziente, protagonista dell'intero processo diagnostico-terapeutico.

L'incontro sulla Leucemia Mieloide Cronica "(Più) Personaggi in cerca d'autore" si è svolto ieri all'Ordine provinciale dei medici di Catanzaro. L'iniziativa, promossa dall'Unità operativa di oncologia medica ed ematologia dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", prevede incontri educazionali durante i quali i pazienti hanno la possibilità di confrontarsi con gli specialisti del loro Centro. La Leucemia Mieloide Cronica, malattia del sangue caratterizzata da un incremento del numero di globuli bianchi, sia maturi sia in fase di maturazione che migrano dal midollo osseo e vanno a localizzarsi nel sangue periferico e nella milza, colpisce ogni anno circa 1-2 persone ogni 100.000 abitanti e in Italia ne vengono diagnosticati circa 1.000 nuovi casi l'anno.

Negli ultimi 10 anni la storia della Lmc, ha subito una vera rivoluzione grazie all'avvento delle terapie mirate, grazie alle quali la speranza di guarigione per i pazienti è una prospettiva ad oggi in studio.



■ L'ACCORDO Arpacal e Asp, patto contro le neoplasie

«IL Registro Tumori non ha evidenziato eccessi significativi dell'incidenza di patologie definite di interesse eziologico a priori, cioè patologie che in base alla letteratura scientifica risultano associabili all'esposizione agli agenti inquinanti presenti nell'area; i due siti studiati non hanno avuto impatto misurabile per la patologia oncologica nel periodo coperto dal Registro». E' questa una delle considerazioni conclusive del report che Antonella Sutura Sardo, Responsabile del Servizio Epidemiologico e Direttore del Registro Tumori dell'Aspdi Catanzaro, ha presentato nella tesi dal titolo "Studio epidemiologico dello stato di salute dei residenti nella provincia di Catanzaro in relazione all'inquinamento ambientale: mortalità, incidenza oncologica e ricoveri ospedalieri". Lo studio ha visto concretizzarsi, per la prima volta in Calabria, una fattiva collaborazione tra l'A-

genzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal), l'Istituto Superiore di Sanità (Iss), l'Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum) e l'Aspdi Catanzaro per la valutazione dello stato di salute della popolazione residente nei due comuni, Davoli e Lamezia Terme, in provincia di Catanzaro, individuati dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, a causa della presenza di discariche di rifiuti che hanno provocato, nel tempo, l'accumulo di sostanze inquinanti, come sedi di aree ad alto rischio ambientale. La tesi della Sutura Sardo - conclusivo del master di II livello in Epidemiologia Applicata condotto dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute in collaborazione con l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" - è stato presentato nel corso del Workshop di valutazione finale del percorso formativo dell'Iss.



■ **SALUTE** Sul tavolo della discussione i dati di emigrazione e spesa sanitaria

Leucemia, una battaglia di squadra

Specialisti a confronto su nuovi farmaci ma anche sui percorsi terapeutici

di **FRANCA FORTUNATO**

L'ORDINE provinciale Medici e Chirurghi di Catanzaro, ieri, nella propria sede ha tenuto un interessantissimo incontro su "Leucemia mieloide cronica", organizzato dal dottore Stefano Molica, direttore del Dipartimento Onco-ematologico dell'ospedale Pugliese-Ciaccio. Al centro della discussione, coordinata dalla giornalista di Rai 24, Nicoletta Carbone, la qualità della relazione nel percorso terapeutico come lavoro di "squadra" che vede coinvolti più "personaggi in cerca d'autore": pazienti, medici generici, specialisti, infermieri, radiologi, familiari. Questo per garantire una buona cura e un buon percorso terapeutico, con l'aiuto anche dei nuovi farmaci e terapie innovative, che hanno trasformato una malattia importante come la Leucemia mieloide cronica in una malattia con cui ci si può abituare a convivere. Relazione, lavoro di squadra, umanizzazione dei rapporti e degli ambienti, passione e amore sono gli ingredienti necessari per rendere il paziente protagonista nella gestione e nella cura della sua malattia. È quanto hanno affermato: Luciano Levato, medico generico, Domenico Pingitore, Commissario straordinario dell'Aopc, Ornella Rania, coordinatrice infermieristica Ematologia, Raffaella Sorrentino dell'associazione pazienti. Il dottore Molica nel presentare l'incontro ha voluto sottolineare come il Centro da lui di-

retto, nel tempo, si è guadagnato il riconoscimento di Eccellenza, non solo in Calabria ma anche fuori. Questo ha diminuito l'emigrazione sanitaria che per la Lmc e i linfomi che nel 2014 ha riguardato solo il 14% dei ricoveri, mentre nella regione i ricoveri sono stati 2828, di cui 1234 (44%) al Centro trapianti Bianchi Melocrino Morelli di Reggio Calabria, 864 (31%) al Ciaccio De Lellis, 427 (15%) all'Annunziata di Cosenza e 303 (15%) in altre strutture, per una spesa sanitaria di 5.814.690 a Reggio Calabria, 4.144.413,52 a Catanzaro 2.099.743.43,00 a Cosenza e 1.323.675 nelle altre strutture. L'emigrazione e la spesa sanitaria restano però alte e vanno diminuite, secondo il vicepresidente della Giunta regionale Enzo Ciconte, che ha aggiunto come "la Regione non può permettersi per il 2015 una spesa di 260 milioni di euro come nel 2014". Sull'accorpamento del Pugliese Ciaccio all'università ha assicurato che sarà "vigile perché venga fatto con correttezza". Il Commissario Pingitore ha promesso il suo impegno a fare pesare sul tavolo delle trattative con l'università l'Eccellenza del Polo oncologico. A conclusione dell'incontro la dirigente del dipartimento ricerche area salute GFK Eurisko, Isa Cecchini, ha parlato del ruolo della medicina narrativa nel percorso di cura, presentando alcuni racconti di pazienti. Franca Fortunato Dida: Pingitore - Carbone - Rania - Sorrentino - Levato - Dida - Molica e Ciconte



Sacal e Asp, accordo per i luoghi di lavoro

DOMANI alle ore 11, nella Sala conferenze del centro direzionale Sacal di Lamezia Terme, si terrà una conferenza stampa nel corso della quale sarà siglato il protocollo d'intesa tra la Sacal (società di gestione dell'aeroporto di Lamezia) e l'Asp di Catanzaro - Dipartimento di prevenzione - servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (Spisal), con il fine di promuovere azioni di diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Saranno presenti il commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri, il presidente della Sacal, Massimo Colosimo, il direttore generale Pierluigi Mancuso, il dirigente Spisal, Egidio Vilella.



PIANETA GIOVANI “Luoghi di Prevenzione” nel piano nazionale “Guadagnare Salute” Fumo e alcol, tentazioni nocive da combattere

di **ENEA ROTELLA**

L'ECCESSIVO uso di alcol e fumo sono le maggiori tentazioni a cui una parte dei ragazzi ambiscono, ed è per questo motivo che è partito il progetto all'interno delle scuole “Luoghi di Prevenzione”. Tale iniziativa, che rientra nel piano nazionale “Guadagnare Salute”, ha coinvolto circa 1.000 studenti di otto istituti secondari di I grado e le conclusioni di questo percorso formativo sono state esposte nella Sala Conferenze del Musmi, all'interno del Parco della Biodiversità. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Cooperativa Sociale Zarapoti e il presidente Fabio Corigliano, ha esposto il lavoro fatto nel 2015, ma soprattutto ha fornito alcune indicazioni sull'anno scolastico che verrà, poiché la campagna di prevenzione avrà un seguito. Durante tutto il percorso formativo i vari studenti si sono cimentati in test, giochi, proiezioni video per poter apprendere al meglio le dinamiche che coinvolgono i giovani nell'uso dell'alcol e del fumo. Nel percorso di presa di conoscenza dei rischi da dipendenze sono stati coinvolti anche numerosi genitori che, insieme agli studenti e al corpo docente, hanno creato un collant vincente. Nella manifestazione conclusiva tanti sono stati gli interventi: Mariantonia Lomanno, Stefania Esposito, Virginia Capisciolto che hanno vissuto in prima linea questa campagna di sensibilizzazione, vari dirigenti scolastici, Angela Robbe della Legacoop e il capo del dipartimento prevenzione dell'Asp di Catanzaro Giuseppe De Vito, che ha sottolineato l'importanza del fare prevenzione e di come i soldi messi a disposizione siano stati spesi in modo proficuo in attività che hanno lasciato il segno. Durante l'incontro con gli studenti, organizzato anche con l'aiuto del Ser. T. di Soverato, si è parlato anche di una corretta alimentazione e dello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SALUTE/1** L'oncologa Prantera: «Sono ancora in bilico i dieci posti letto nel reparto»

Troppi morti di cancro ai laboratori

Dall'ispezione dell'M5S in ospedale emerge l'escalation di patologie tra gli operatori

«Inidoneità
del Pronto
soccorso»

«Puntare
su Cardiologia
interventistica»

di **GIACINTO CARVELLI**

IL laboratorio d'analisi «fatiscente, che non viene adeguato dagli anni '70 e con troppi malati di tumore tra coloro che vi hanno lavorato»; il pronto soccorso situato in locali non idonei; la necessità di istituire in tempi brevi l'Emodinamica con Cardiologia interventistica: queste le principali criticità evidenziate dopo la visita ispettiva dei parlamentari del movimento Cinque Stelle, Dalila Nesci e Paolo Parentela. Il tour dei parlamentari pentastellati ha fatto tappa, ieri mattina, anche a Crotona, quando Nesci e Parentela hanno fatto visita in tutti i reparti, accompagnati dal direttore sanitario della struttura, Angela Carcea.

Una delle tappe è stata anche nel reparto di oncologia, dove hanno incontrato il primario Tullia Prantera. Quest'ultima ha ricordato che nel reparto «sono in bilico 10 posti», che nei decreti regionali sono stati tagliati. «Finora - ha detto la Prantera - non ci è stato comunicato ufficialmente alcun taglio, anche se nei decreti si prevede i posti di degenza solo negli ospedali Hub e non anche nei Spoke come il nostro. C'è da dire, poi - ha aggiunto - che lo stesso commissario Scura ha detto che interverrà dove si è sbagliato. Se devono tagliare, però, ce lo devono far sapere subito perché bisogna organizzarsi».

La stessa Prantera, poi, ha sottolineato che i posti di oncologia, attualmente, sono dislocati su più piani e che, «per l'utenza, la loro esistenza è stato davvero un beneficio ed il territorio ne ha realmente

un gran bisogno». Infine, su sollecitazione dei parlamentari che hanno voluto sapere i punti critici, il primario ha sottolineato la carenza di personale nel suo reparto».

I parlamentari Nesci e Parentela, nel corso del loro giro in ospedale hanno incontrato anche il commissario dell'Asp, Sergio Arena.

«A lui - ha detto in particolare Dalila Nesci - abbiamo ribadito che la nomina da lui fatta del direttore sanitario Agostino Talerico non è conforme alla legge, in quanto quest'ultimo ha diretto solo strutture semplici e non complesse. Per tale ragione - ha proseguito - abbiamo presentato degli esposti anche in procura, così come abbiamo fatto in altre realtà. Arena - ha continuato - ha mantenuto sul tema una posizione molto vaga».

Incontrando i giornalisti, i due parlamentari hanno evidenziato che il nosocomio crotonese va potenziato «anche per la presenza di numerosi immigrati che continuano ad arrivare con sempre nuovi sbarchi».

Tra le altre criticità messe sotto i riflettori dai due parlamentari, anche la carenza di personale, registrata in molti reparti «sia come infermieri che come Oss».

«Anche Oliverio - ha sottolineato la deputata Nesci - sta effettuando delle visite negli ospedali, ma sarebbe stato il caso di farle prima che realizzassero la rete ospedaliera assegnando le risorse ai territori, senza conoscerne i reali fabbisogni. Adesso, invece, stanno cercan-

do di rimediare».

Infine Nesci e Parentela hanno comunicato che chiederanno «al commissario alla sanità, Massimo Scura, e al presidente della Regione, Mario Oliverio, di interessarsi subito delle tre priorità rilevate all'ospedale di Crotona. Il territorio, fino a Rossano, non può fare a meno della presenza di una Emodinamica, la cui distribuzione sul territorio regionale è stata fatta sulla base di criteri sganciati dai bisogni dei pazienti».

Inoltre, i due parlamentari del movimento cinque stelle, sottolineano anche che «i progetti per la ristrutturazione del Pronto Soccorso e del Laboratorio analisi, già esistenti, devono partire al più presto, sia per il sovraffollamento derivante anche dagli sbarchi di immigrati, sia per l'elevato numero di casi di tumore tra il personale del Laboratorio analisi».

Nella loro visita i parlamentari sono stati accompagnati da attivisti crotonesi del movimento, che stanno effettuando un presidio, davanti all'ospedale cittadino, per raccogliere firme e chiedere al commissario dell'Asp, di conoscere i dati sul registro tumori in città e sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE /2

Protesta dei centri per disabili

UN'AMPIA delegazione delle strutture socio assistenziali per disabili, anziani, donne in difficoltà, disabili mentali, dopo di noi, dell'intero territorio crotonese (tra cui il centro La speranza di Cirò Marina), scenderà in piazza domani, di fronte ai cancelli del dipartimento delle politiche sociali in via Della Valle Catanzaro alle 10,30. Con loro ci saranno anche i ragazzi disabili, ivi genitori, gli operatori ed i responsabili. In particolare, all'assessore regionale alle Politiche sociali ricordano che da almeno 10 mesi (per alcune addirittura un anno), le strutture non percepiscono le spettanze da parte della Regione proprio per questi ritardi endemici «sono a rischio - si legge in una nota dei promotori della protesta - di diritti

minimi di cittadinanza, a partire dalle fasce più deboli e fragili della società». Lanciano, a tal riguardo, anche un appello anche al governatore Mario Oliverio e ai dirigenti del dipartimento, di farsi carico del problema e proporre immediate soluzioni ad un problema che sta per esplodere. I promotori dell'iniziativa, coordinati da Confapi Calabria, Confcooperative, Legcoop, Uniba, Anaste, Aris e Agidae, ricordano che «l'amministrazione regionale dopo aver convocato le parti sociali proponendo una ridefinizione integrale del sistema di erogazione dei servizi, a seguito delle diverse eccezioni sollevate, non ultima l'assenza di una adeguata lettura del fabbisogno, non ha inteso più interloquire con gli organismi di rappresentanza».

gia. car.



■ **SALUTE/3** Incontro con le associazioni che promuovono l'indagine epidemiologica dal basso

Registro dei tumori, Arena s'impegna

Il commissario dell'Asp annuncia una velocizzazione nell'immissione dei dati

*Greco (Fabbrikando l'avvenire)
«Miriamo a scuotere le coscienze»*

di **ANTONIO OLIVERIO**

SIAMO alla fase di validazione parziale dei dati, propeudeutica a quella dell'accreditamento all'Airtum (Associazione italiana dei registri tumori). Ancora non vede la luce il registro dei tumori atteso da tanto, troppo tempo, ma l'impegno è quello di «velocizzare, anche aumentando il personale, l'immissione dei dati». Lo ha affermato Sergio Arena, commissario straordinario dell'Asp, nell'incontro con le associazioni che da circa un mese stanno elaborando l'indagine epidemiologica dal basso, per verificare l'incidenza tumorale nelle aree più a rischio da danno ambientale. Gian Carmine La Greca, chirurgo oncologo, fra i collaboratori di Sergio Arena che lo hanno accompagnato presso i locali della parrocchia del Sacro cuore, ha precisato come sia terminata la validazione dei dati relativi al 2006 - 2008, «per cui si stanno facendo i controlli di validità propeudeutici all'accreditamento», mentre siamo «al 75%» per il biennio 2009 - 2010. La fase di accreditamento attende, tuttavia, i dati di Cosenza, ha fatto presente Sergio Arena. Crotona e Cosenza, infatti, compongono uno dei tre macroregistri regionali. Il tutto è rallentato dalle diverse dimensioni: 740mila censimenti da operare a Cosenza,

contro i 174mila di Crotona. L'incontro è stato sollecitato da Fabbrikando l'avvenire, comitato genitori "Alcmeone", associazione Don Tonino Bello onlus e Movimento difesa diritti del cittadino.

Lo studio Sentieri, sull'incidenza tumorale nelle aree Sin nazionali, «non ha potuto mappare la Calabria», ricorda Pino Greco, presidente di Fabbrikando l'avvenire, appunto per l'assenza del registro dei tumori, di dati certi e validati. L'indagine mira dunque a «scuotere le coscienze». Per mappare il territorio di San Francesco, Lampanaro e Tufolo, quelli interessati dall'interamento di rifiuti tossici, i volontari delle associazioni stanno effettuando una campagna porta a porta, con la somministrazione di 2000 questionari. Un aumento dell'incidenza tumorale, ha aggiunto Sergio Arena, è già certificato dagli studi di La Greca e dell'epidemiologo Alessandro Bisbano, ma dati disaggregati, che non tengano conto dell'insorgenza e di altri fattori, non hanno la validità scientifica del registro dei tumori. Quello che il commissario dell'Asp dà per scontato è «la necessità dell'avvio delle bonifiche». «I dati del registro dei tumori - spiega Rosaria Vazzano, presidente del comitato genitori dell'Alcmeone - giustificherebbero la contestazione dei tagli nei servizi e nei posti letto dell'ospedale».



■ **CIRÒ MARINA** La direttrice Caligiuri: «Favorirà il decongestionamento dell'ospedale»

Un nuovo modello di sanità

Apri i battenti all'interno del poliambulatorio il Nucleo per le cure primarie



L'inaugurazione del Nucleo per le cure primarie

di PATRIZIA SICILIANI

CIRÒ MARINA - Inaugurato, ieri mattina, il "Nucleo cure primarie", che ha sede al pianterreno del Poliambulatorio, dal commissario straordinario dell'Asp di Crotone, Sergio Arena, dalla responsabile del progetto, Angela Caligiuri, dal direttore del distretto, Sergio D'Ippolito, dalla consigliera regionale Flora Sculco, dal sindaco. Il parroco, don Gianni Filippelli, ha impartito la benedizione ai locali. Il nuovo modello organizzativo «non è un ridimensionamento rispetto all'ambulatorio h12, perché la mattina i medici di medicina generale sono nei loro ambulatori, ma un punto di partenza lungo un percorso di miglioramento dell'assistenza ospedaliera e territoriale». Lo ha detto il direttore del Dipartimento area assistenza distrettuale, Angela Caligiuri, chiarendo che tutti e tre i distretti (Crotone, Cirò Marina e Mesoraca) dovranno uniformarsi al nuovo modello organizzativo. Che dovrà favorire il decongestionamento dell'ospedale e

del pronto soccorso, troppo spesso affollati di pazienti non gravi. «Adesso ha aggiunto - ci sarà la pubblicazione della nuova rete territoriale». Il Nucleo cure primarie di Cirò Marina aprirà i battenti oggi, dalle 15 alle 20. I medici di base, Giuseppe Bombardiere e Maria Fazio, saranno i primi a fornire la loro prestazione professionale nella struttura appena inaugurata. Il direttore Sergio D'Ippolito ha precisato che sono 17 i medici che hanno aderito al progetto. Un giorno alla settimana, ancora non definito, il nucleo resterà operativo dalle 14 alle 20. Entrando nel merito, D'Ippolito ha messo in evidenza come il nucleo offra «l'opportunità a tutti gli assistiti del distretto di avere un punto di riferimento, quando non riescono a reperire il loro medico curante, garantendo una continuità assistenziale». La consigliera Sculco ha accolto la novità come «un primo, parziale, tassello che segnala il processo di riordino e di riorganizzazione del sistema sanitario calabrese e crotonese nello spe-

cifico». A suo parere, «si sta procedendo nella giusta direzione, tuttavia Crotone e il suo territorio hanno diritto e pretendono che si faccia di più». Si è riferita «alla ristrutturazione, all'efficientamento della rete territoriale e dei presidi ospedalieri, al miglioramento della qualità del servizio offerto, per riacquistare la fiducia del cittadino-utente». Presenti i sindaci Caruso, Murgi, Vulcano, il medico Adorisio per la Fimmg. La Caligiuri ha ringraziato per il ricco buffet i dipendenti Antonella Affilistro, Antonella Liporace, Carmelina Scarpelli, Teresa Morrone, Marilisa Martucci, Francesca Stancato, Antonella Bomenuto, Franco Santoro, Maurizio Le Rose, Franca Pristerà, Salvatore Trivolo, Eleonora Gagliardi, Maria Guerra, per l'addobbo floreale Vittoria Sestito.



■ SERRA Botta e risposta tra il primo cittadino di Serra e il collega di Gerocarne Polemica sul futuro dell'ospedale

Al centro del dibattito il decreto 9 del 2015 e il documento dell'assemblea dei sindaci

Rosi: «Papillo non è molto informato»

di ROSALBA PELAIA

SERRA SAN BRUNO – Botta e risposta tra il sindaco di Serra San Bruno, Bruno Rosi e il primo cittadino di Gerocarne Vitaliano Papillo. La polemica riguarda l'ospedale "San Bruno" dove l'amministratore gerocarnese si è voluto in modo polemico discostare dall'assemblea dei sindaci ricadenti nel distretto distretto socio-sanitario n. 2 che avevano in precedenza redatto un documento a difesa delle sorti del nosocomio.

Secondo Papillo il decreto 9/2015 prevederebbe per il nosocomio serrese un «incremento dell'attuale situazione, relativa alle prestazioni allo stato erogate dal presidio ospedaliero di Serra». Tale incremento a dire del primo cittadino deriverebbe da «l'istituzione di una struttura semplice di anestesia, allo stato non presente; 5 unità di Day surgery con una struttura semplice, allo stato non esistente; 9 posti in emodialisi, allo stato non presente; un aumento dei posti letto post-acuzie, passando da un numero di 30 a 40; la riabilitazione con 20 posti; un incremento per quanto attiene la lungodegenza, passando da 10 posti in Day hospital e 10 posti letto, a 20 posti in Dh e 20 posti letto; Nessuna variazione del numero di posti letti previsti in medicina».

Quindi a parere del primo cittadino di Gerocarne il documento redatto dall'assem-

blea dei sindaci non farebbe altro che richiedere servizi «già previsti dallo stesso decreto». Per quel che concerne il laboratorio analisi il sindaco Papillo ritiene «non necessaria allo stato attuale per effettuare esami di laboratorio la presenza del medico, ma risulta sufficiente la presenza dello strumento analitico con un infermiere della postazione per dare il risultato».

Non si è fatta attendere la risposta del sindaco di Serra San Bruno, Bruno Rosi che ha voluto prima di tutto sottolineare al collega gerocarnese che compito del primo cittadino è la difesa e la tutela della salute dei propri cittadini: «Nella foga di prendere le difese d'ufficio del governatore Oliverio e del commissario Scura, il sindaco di Gerocarne si è dimenticato un particolare non irrilevante: quello della difesa della tutela della salute del proprio territorio, della salvaguardia della qualità della vita di una popolazione. Papillo - prosegue Rosi - va informato del fatto che i 5 posti di Day Surgery chirurgico esistono già, come pure la Lungodegenza. Il sindaco di Gerocarne, che ha una sua personale visione su un immaginario incremento delle prestazioni ma che stranamente non si accorge della previsione del trasferimento dei posti letto a Vibo una volta ultimato il nuovo ospedale, si

faccia spiegare dal suo presidente della Commissione Sanità l'esigenza di cambiare il decreto 9/2015, cosa che lo stesso Mirabello ha ribadito in tutte le salse e in più circostanze, si faccia chiarire perché con l'eventuale trasformazione del Laboratorio analisi in Punto prelievi si intaccherebbe la credibilità stessa del perfetto funzionamento del Pronto soccorso e dei reparti, si faccia dire perché tutti i primi cittadini, senza differenze di colore politico, hanno, scelto di stilare un documento per cercare di far invertire la rotta».

Il sindaco, dopo l'attenta analisi del decreto, torna ancora sui compiti e doveri di ogni amministratore: «I cittadini hanno bisogno di una classe dirigente che s'impegna per la risoluzione dei problemi e che non è assillata dalla volontà d'inseguire innocui pennacchi o evanescenti momenti di gloria mediatica. Ritengo che l'importante sia la stima sincera dei cittadini e non la pacca sulle spalle del potente di turno da adulare ad ogni costo solo per farsi notare».



Sacal e Asp, accordo per i luoghi di lavoro

DOMANI alle ore 11, nella Sala conferenze del centro direzionale Sacal di Lamezia Terme, si terrà una conferenza stampa nel corso della quale sarà siglato il protocollo d'intesa tra la Sacal (società di gestione dell'aeroporto di Lamezia) e l'Asp di Catanzaro - Dipartimento di prevenzione - servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (Spisal), con il fine di promuovere azioni di diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Saranno presenti il commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri, il presidente della Sacal, Massimo Colosimo, il direttore generale Pierluigi Mancuso, il dirigente Spisal, Egidio Vilella.



Un patto tra scuola e imprese del territorio

Convegno per discutere su come investire nella risorsa giovani e attivare concrete iniziative di lavoro

DECOLLATURA "Scuola, lavoro e territorio" è stato il tema del dibattito organizzato in occasione di School Day - Reventino in Festa, manifestazione di fine anno scolastico svolta presso il lico "Costanzo" di Decollatura. Un patto tra scuola e imprese del territorio per investire nella risorsa giovani e attivare concrete iniziative di lavoro. «Una sinergia per progettare il futuro dei nostri giovani -ha detto il dirigente scolastico Antonio Caligiuri» intervenuto nel dibattito per spiegare le motivazioni e gli obiettivi del progetto "Alternanza scuola lavoro" cui gli alunni sono stati impegnati. Circa quaranta gli stand allestiti lungo Viale stazione dagli alunni del "Costanzo", "Rodari" di Soveria Mannelli e Comprensivo di Serrastretta, dalle imprese artigiane e associazioni del territorio che hanno collaborato al progetto per ammirare quanto realizzato con passione e interesse dai ragazzi.

Al convegno, moderato da Annamaria Cardamone, sindaco di Decollatura, sono intervenuti i dirigenti scolastici Roberta Ferrari e Margherita Primavera; Peppino Perri, commissario Asp Catanzaro; Angelo Sirianni, imprenditore; Luisa Latella, prefetto; Antonio Scalzo, presidente Consiglio regionale della Calabria; e i senatori Luigi De Sena e Doris Lo Moro. Presenti numerosi sindaci del territorio, rappresentanti associazioni e il capitano Domenico De Biasio, comandante Compagnia dei carabinieri di Soveria Mannelli. Nel corso dell'incontro, a conferma della positività del progetto alcuni alunni hanno firmato simbolicamente davanti il dirigente Caligiuri il contratto di lavoro che li vede impegnati in questo periodo estivo presso l'azienda agraria dell'Ipsasr a Soveria Mannelli. In apertura dei lavori il presidente del Lions Club Soveria Mannelli, Assunta Scavo in ambito al "Progetto sviluppo" (accoglienza rifugiati politici e minori) ha premiato con una targa ricordo i sindaci Annamaria Cardamone e Mario Talarico di Carlipoli e la presidente Rosetta Mazza dell'Associazione "Carità e Amore" S. Pietro Apostolo.

Per il primo cittadino Cardamone, la comunità di Decollatura «è grande, aperta all'accoglienza e integrazione de rifugiati e immigrati di diverse etnie ed ospita anche studenti egiziani che frequentano l'Iti». Il delegato provinciale della Coldiretti ha detto che zscuola e impresa sono un binomio vincente, comparto agricoltura occasione di lavoro». A nome degli imprenditori ha parlato Angelo Sirianni che ha invitato i giovani a studiare ed affermato che «dietro ogni macchina c'è persona che pensa, riflette e agisce».

p.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ RIZZICONI Casa di riposo, focus sui pagamenti arretrati dei lavoratori

Il Sulpi incontra il commissario dell'Asp Gioffrè per analizzare le problematiche

RIZZICONI - I pagamenti arretrati dei lavoratori della casa di riposo di Rizziconi al centro dell'incontro di ieri tra il segretario generale del Sulpi Calabria Giuseppe Gentile e il Commissario dell'Asp 5 di Reggio Calabria Santo Gioffrè. «Si è deciso di toccare con mano la realtà dei fatti - scrive Gentile in una nota - e il Sulpi con una delegazione di lavoratori ha incontrato il Commissario Straordinario dell'Asp di Reggio Calabria per sollecitare i pagamenti e capire quali fossero i motivi ostativi di tali ritardi. A fronte dei mandati di pagamento già istruiti non si era provveduto a bonificare le somme delle fatture di Ottobre Novembre e Dicembre 2014. Il motivo di tale ritardo, ha spiegato il Commissario Santo Gioffrè è legato all'avvicendo del Dirigente Responsabile della Ragioneria. Quindi, nel registrare la sensibilità e la disponibilità del Commissario Straordinario, si è giunti alla conclusione che, domattina sarà firmato il bonifico delle somme pregresse e prontamente verrà trasferito in banca per l'accredito a favore della Fondazione di Rizziconi. La delegazione

dei lavoratori guidata dal Segretario del Sulpi, ha informato i restanti lavoratori in servizio e, coralmemente si è deciso di ritornare all'Asp di Reggio Calabria, per seguire passo dopo passo la procedure amministrativa al fine di evitare ulteriori ritardi non più sopportabili». Quindi, secondo quanto riferito dal segretario generale del Sulpi Calabria, ci sarebbero novità in vista per i lavoratori della casa di riposo di Rizziconi. «La delegazione - informa ancora la nota - si recherà presso la Regione Calabria dove giace un decreto di pagamento per somme pregresse di 480mila euro. Confidando di trovare la stessa disponibilità avuta da Gioffrè, sia del Presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, sia dell'Assessore alle Politiche Sociali Carlo Guccione, verrà chiesto di stringere i tempi e far accreditare al più presto questa importante somma, per fronteggiare la grande indigenza di decine di famiglie rei di aver aspettato troppo tempo per riscuotere il sacrosanto salario frutto di onesto e impegnativo lavoro di assistenza diretta alle persone anziane e disabili».

